



SPORT

Mercoledì 14 febbraio 2024 Primo Piano Molise



◆ Molinari e Scorrano

FRANCO DE SANTIS

CAMPOBASSO. Quando il popolo si muove e il dibattito si accende, bisogna fermarsi e dare voce alla gente. È ciò che ha deciso Palazzo San Giorgio in merito all'intitolazione dello stadio di contrada Selvapiana: la decisione su Michele Scorrano era già stata presa, due commissioni si sono svolte e la posizione è venuta fuori in modo chiaro. Poi, però, il risalto dato dai media alla notizia e le centinaia di pareri apparsi sui social hanno suggerito di modificare leggermente la traiettoria. Come? In maniera più democratica, l'amministrazione comunale ha deciso di indire una consultazione popolare per decidere a chi intitolare l'impianto sportivo tra il Capitano e il presidentissimo Tonino Molinari. Modalità e tempi saranno resi noti in queste ore. Ripercorrendo la storia di questo lunghissimo iter, all'indomani della prematura e tragica scomparsa di Scorrano (22 febbraio 2009, ndr), quattro consiglieri comunali in maniera bipartisan decisero di sposare l'idea: si trattava di Maurizio Tiberio, Michele D'Alessandro, Nicola Di Anna d'Anchise e Raffaele Bucci. Il successivo 16 aprile 2009 il Consiglio comunale di Campobasso votò l'ordine del giorno, prima firmatario Maurizio Tiberio, che diede mandato alla giunta di avviare l'iter amministrativo per l'intitolazione dello stadio a Mi-

chele Scorrano. Ma poi non si diede seguito al documento. Ecco nel dettaglio qual è la situazione nella parole dell'assessore Luca Praitano. **Assessore, si è acceso il dibattito sull'intitolazione dello stadio di Selvapiana: a breve ci saranno novità dopo anni di immobilismo, è così?**

«Certo, siamo molto contenti di aver alimentato il dibattito, se per tanti anni nessuno ha preso decisioni in merito è perché evidentemente c'era difficoltà. La spaccatura che si registra oggi è palese tra chi vuole Molinari e chi Scorrano, altri la doppia denominazione. Una decisione dovrà essere presa assolutamente. Stiamo valutando una consultazione popolare per far de-

Una consultazione popolare per l'intitolazione dello stadio

Nei prossimi giorni i cittadini si esprimeranno: Molinari o Scorrano? Praitano: giusto che la gente decida sul tema



◆ L'assessore Praitano

terminare la decisione dalla città. Arrogarci il diritto di scegliere uno piuttosto che l'altro potrebbe essere un errore. Fermo restando che bisogna partire da quello che c'è, cioè una richiesta di intitolazione a

Michele Scorrano che risale al 2009. Anche per questo l'amministrazione era più propensa a questa decisione». **La prossima commissione sarà anche quella decisiva, visto che si andrà a votazione?**

«Dovrà essere decisiva perché quel verbale verrà allegato alla delibera di giunta che poi sarà inviata alla Prefettura. Questo prevede l'iter amministrativo. Però c'è l'iter politico, quello per cui è opportuno fare questo passaggio con la cittadinanza, stiamo valutando come attrezzare questo momento di consultazione per renderlo operativo e dare una settimana di tempo per far recare le persone in un luogo per dare la preferenza. Questa è l'idea, la stiamo studiando. Tutto sarà fatto a breve, una decisione bisogna prenderla per non commettere l'errore del passato in cui nessuno ha voluto assumersi la responsabilità perché c'era una spaccatura. Ma le amministrazioni vengono votate proprio per prendere decisioni, anche difficili a volte».

In ogni caso sarà Scorrano o Molinari oppure c'è la possibilità della doppia denominazione?

«In molti l'hanno caldeggiata. Nel dibattito interno anche io avevo proposto la doppia denominazione, il punto è che secondo me non funziona come ipotesi. Ma è la mia opinione, vorrei che la decisione finale sia più frutto di una condivisione collettiva».



Vastogirardi. Mister Marmoni: «Guardiamo avanti con fiducia, questa è la strada migliore»

VASTOGIRARDI. «Guardiamo con fiducia al futuro, siamo consapevoli di aver intrapreso la strada giusta per superare il momento negativo». Così Simone Marmorini, giovane allenatore di un Vastogirardi che non ha alcuna intenzione di mollare la categoria.

«Contro la Forsempronese abbiamo creato sette, otto palle gol e subito solo un tiro da venticinque metri. Più di così, onestamente, non si poteva fare. I ragazzi hanno dato il massimo - continua Marmorini - hanno avuto la partita sempre in controllo e dimostrato di avere le caratteristiche giuste per superare il momento negativo. Continuando a giocare così saranno poche le gare che finiranno senza punti e senza vittorie». Ai punti avrebbe vinto il Vastogirardi che ha dominato in lungo e in largo. Ma si sa nel calcio per portare a casa l'intera posta in palio bisogna buttarla dentro. E al momento gli attaccanti al-

to molisani non hanno un grande feeling con la porta avversaria.

«Sono stati sfortunati - li rincuora Marmorini - parliamo di ragazzi che lavorano con grande determinazione ormai da tempo. Sono convinto che presto riusciremo a raccogliere i frutti del nostro sacrificio».

Da uno scontro salvezza all'altro. Dalla Forsempronese al Monterotondo, atteso domenica al Di Tella. Match da non fallire. Il Vastogirardi deve vincere per muovere la classifica e lasciare il penultimo posto.

Grave assenza - Contro i laziali non ci sarà il capitano Sergio Ruggieri, fermato per un turno dal giudice sportivo. «Perdita importante - conclude Marmorini - parliamo del nostro capitano, un giocatore per noi fondamentale. Tuttavia sono sicuro che chi giocherà saprà farsi valere».



Siamo al ballottaggio

GENNARO VENTRESCA

Non me la sono sentita di esprimere la mia opinione su chi scegliere, tra Molinari e Scorrano, finché questa poteva suonare come un incitamento o giustificazione, alla intestazione dell'impianto di Selva Piana. Perché io rimango dalla parte del "presidentissimo". Solo a cose fatte, da parte del Palazzo, ho reso pubblico il mio pensiero. Ma ciò, sia ben chiaro, non mi trova contro la scelta a favore del capitano di lunghissimo corso. Che, nella lunghissima carriera di fedelissimo rossoblù, ha totalizzato 428 presenze, nel corso di 15 stagioni, moltissime piene di spigoli. Quindi, più toste che mai.

Michele Scorrano, mi sembra il caso di ricordarlo soprattutto ai più giovani, venne da me premiato a Lo Sportivo '82, a Telemolise. In una serata piena di lucciconi, frammista di dispiaceri per quelli dell'atletica leggera che aspettavano che il premio venisse assegnato a Mauro Nugnes che aveva appena vinto il titolo nazionale nel getto del peso, in una categoria giovanile. Credo si trattasse della juniores che resta rispettabilissima.

Quindi da parte di chi state leggendo, non c'è mai stata la minima avversione per il tenace difensore. Anzi, sino al giorno che improvvisamente si è spento, in una tragica domenica, gli sono stato vicino. Lo conobbi tra i banchi di scuola. Era appena arrivato da Ururi, frequentava il corso per geometri, di cui ero professore. E si portava dietro una fame di pane e pallone che neanche a dirlo. Si presentò in seno alla famiglia rossoblù come centravanti. Il più forte del paese, in genere, si guardava bene di fare la sentinella alla propria porta. Prediligeva di andare a combinare disastri in quella avversaria.

Gli diede immediatamente una collocazione tattica più consona Giovanni Landolfi, il pacioso mister responsabile del settore giovanile. Che lo schierò prima centromediano e poi, grazie al suo fiuto, lo spostò sulla sponda destra della difesa, da subito il brunetto dal viso un po' ombroso, iniziò a farsi valere. E in breve tempo divenne il giusto proprietario della maglia numero 2. Come stanno a certificare le oltre 400 partite giocate coi nostri colori. Cento in più di Marco Maestripietri che nella classifica dei fedelissimi gli è stato più vicino.

Poco conta che Michele non abbia mai pestato l'erba dell'impianto a cui avrebbe dato il suo nome. Anche Guido Biondi, tanto per citare un nome rinomato in casa del Lupo, non ha addirittura mai giocato nel Lanciano. Eppure, nel suo comune, dopo la sua precoce dipartita, gli hanno intitolato lo stadio. Tutto questo, sia ben chiaro, non è stato un atto di mancanza di affetto, stima e riconoscenza per Tonino Molinari. A cui resta l'innegabile merito di aver realizzato assieme a Rozzi la struttura di Selva Piana. Di cui la città, in quella fase, dimostrò di poter aspirare, grazie ai lusinghieri risultati tecnici raggiunti, sotto il suo regno.

Data la mia posizione, ovviamente, non unisco la mia voce al coro delle prefiche di chi non è d'accordo che al mio orecchio suona retorico, come quasi tutto quello che esce dalla bocca delle gente che è chiamata ad una scelta. Non mi sembra quindi il caso di impartire lezioni a chi la pensa diversamente. Evviva Scorrano, ma grande rimpianto per Molinari che per la nostra regione non ci ha regalato la gioia del pallone, ma con la sua azienda ha dato lavoro e ristoro a oltre 300 famiglie.